



DUN



DUN
PRESENTA

S-CAMBIAMO IL MONDO

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

VISIONI DI PACE IL RISPETTO DELL'ALTRO

VIII EDIZIONE

21 E 22 GIUGNO 2025

CASA DEL CINEMA

LARGO MARCELLO MASTROIANNI 1, ROMA

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Migrantes

CON LA COLLABORAZIONE DI



La Rassegna cinematografica S-Cambiamo il Mondo - VIII edizione 2025 è organizzata dall'Associazione DUN, che si dedica da anni alle cure psicologiche ai migranti e ai rifugiati con un metodo che intreccia di continuo la Cura alla Creatività. S-Cambiamo il Mondo valorizza l'importanza della conoscenza di altri orizzonti culturali e del fenomeno della migrazione come simbolo di contaminazione feconda tra i popoli. In questo momento storico l'arte cinematografica può trasmettere un messaggio determinante nel contrastare: il razzismo, la violenza di genere, quella inflitta all'infanzia e ai soggetti vulnerabili, le disuguaglianze, lo sfruttamento e il traffico di esseri umani. Il cinema impegnato può opporsi attivamente alle guerre, ai genocidi, all'orrore dello sterminio a cui stiamo assistendo. Il grande cinema valorizza la fraternità, la solidarietà, l'empatia, stimola la riflessione critica, l'elaborazione psicologica per generare nuove visioni del mondo, nuove azioni nel rispetto assoluto dell'Altro.

SABATO 21 GIUGNO

Sala Cinecittà

ore 15.00 S-CAMBIAMO IL MONDO

Introduzione di Barbara Massimilla (presidente DUN, psicoanalista AIPA),
Andrea Arrighi (psicoterapeuta SABOF)

ore 15.15 MANAS di Marianna Brennand (2024, 101')

Premio Director's Award Mostra del Cinema di Venezia 2024.
Patrocinio di Amnesty International Francia

ore 17.00 DUNLAB: LA BANDIERA DELLA PACE TRA GIOCO E CREATIVITÀ

Beth Blosser (artista ecoprinting), Elisabetta Mancini (artigiana del feltro),
Vittoria C. Caratozzolo (teoria della moda, Università La Sapienza),
Patrizia Di Gioia (psicoanalista AIPA),
Sabina Traversa (psicoanalista SIPsIA), Paola Bonci e Annamaria Curreli
(Associazione culturale l'Abito la Storia le Arti)
Video a cura di Marcello Fadda (autore)

IL CORO MULTIETNICO DI ANTONELLA MATTEI

a cura di Gianfranco Mauto

ore 18.00 CUTRO CALABRIA ITALIA di Mimmo Calopresti (2024, 70')

Premio Cinema del Reale - Nastri d'argento 2025
Incontro con Mimmo Calopresti (regista),
Erica Battaglia (presidente VI Commissione Cultura Roma Capitale),
Pierpaolo Felicolo (direttore Fondazione Migrantes)

ore 20.00 LA STORIA DI SOULEYMANE di Boris Lojkine (2024, 93')

Premio migliore attore Certain Regard Cannes 2024

ore 21.30 LO STUPRO di Franca Rame

Con Gilberta Crispino, regia Donatella Massimilla
Una produzione CETEC e CTFR. Con il patrocinio di Fondazione Fo Rame



S-Cambiamo il Mondo vuole da sempre promuovere l'incontro e il dialogo, attivando emozioni e provocando cambiamenti e trasformazioni positive nel proprio modo di sentire, di pensare e di essere attraverso: il cinema, la musica e stimolando l'espressione creativa che anima con passione da un decennio i Laboratori multietnici DUN. Oltre alle proiezioni dei film ospiteremo personalità della Cultura, dello Spettacolo, coloro che difendono in prima linea i Diritti Umani come Fondazione Migrantes, Amnesty International Italia, UNHCR. Ascolteremo liberi pensatori che da sempre si battono per promuovere la Pace e la non violenza, per continuare a seminare speranza... a costruire ponti. Quest'anno verrà assegnato il **Premio DUN Diritti Umani 2025** dedicato a chi si espone pubblicamente con passione in difesa dei Diritti Umani.

La Rassegna sarà costellata da un Reading di Poesia da Gaza.

DOMENICA 22 GIUGNO

Sala Cinecittà

ore 15.00 LA TESTIMONE - SHAHED di Nader Saeivar (2024, 100')

Premio speciale del pubblico, sezione Orizzonti Festival di Venezia 2024.
Patrocinio Amnesty International Italia e
dell'Associazione Una Nessuna Centomila

ore 17.00 POVERA PATRIA - FRANCO BATTIATO

Incontro con Luigi Turinese (psicoanalista),
Paolo Buonvino (musicista, compositore)
Live con Vincenzo Iacopino (voce), Dario Principia (pianoforte)

ore 17.45 IL MIO GIARDINO PERSIANO

di Maryam Moghaddam, Behtash Sanaeieha (2024, 97')
Selezione ufficiale Festival di Berlino 2024.
Patrocinio Amnesty International Italia

ore 19.20 NO OTHER LAND

di Basel Adra, Yuval Abraham, Hamdan Ballal, Rachel Szor (2024, 92')
Premio miglior documentario Oscar 2025.
Patrocinio Amnesty International Italia

Assegnazione del **Premio DUN Diritti Umani 2025** ex aequo a
Joy Ezekiel e Rita Giaretta
Incontro con Alessandra Morelli (già funzionaria UNHCR),
Riccardo Noury (portavoce Amnesty International Italia)

Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

PROGETTO REALIZZATO CON I FONDI DELL'8XMIILE DELLA CHIESA CATTOLICA

Teatro Ettore Scola

ore 21.45 IO SONO ANCORA QUI di Walter Salles (2024, 135')

Premio miglior film internazionale Oscar 2025.
Patrocinio Amnesty International Italia

CON IL PATROCINIO DI

ROMA

REGIONE
LAZIO



S-CAMBIAMO IL MONDO

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

VISIONI DI PACE IL RISPETTO DELL'ALTRO

VIII EDIZIONE

SABATO 21 GIUGNO

Sala Cinecittà

ore 15.00 S-CAMBIAMO IL MONDO

Introduzione di Barbara Massimilla (presidente DUN, psicoanalista AIPA),
Andrea Arrighi (psicoterapeuta SABOF)

ore 15.15 MANAS di Marianna Brennand (2024, 101')

Premio Director's Award Mostra del Cinema di Venezia 2024.

Patrocinio di Amnesty International Francia

La tredicenne Marcielle vive sull'isola di Marajó, nella natura magnifica della foresta amazzonica. In famiglia subisce con sofferenza le ombre della rassegnazione materna e di un sistema patriarcale aggressivo. La fuga della sorella maggiore la ispira a cambiare vita, andando incontro a pericoli e difficili traversie. Determinata a mutare il suo destino, decide di affrontare il sistema violento che governa la sua famiglia e le donne della sua comunità. La sua trasformazione allude alla rinascita del femminile, rappresenta la ribellione al patriarcato delle giovani generazioni di donne e bambine. Un film necessario contro la violenza sessuale, di genere, lo sfruttamento verso l'infanzia.

ore 17.00 DUNLAB: LA BANDIERA DELLA PACE
TRA GIOCO E CREATIVITÀ

Beth Blosser (artista ecoprinting), Elisabetta Mancini (artigiana del feltro), Vittoria C. Caratozzolo (teoria della moda, Università La Sapienza), Patrizia Di Gioia (psicoanalista AIPA), Sabina Traversa (psicoanalista SIPsIA), Paola Bonci e Annamaria Curreli (Associazione culturale l'Abito la Storia le Arti)
Video a cura di Marcello Fadda (autore)

IL CORO MULTIETNICO DI ANTONELLA MATTEI
a cura di Gianfranco Mauto

ore 18.00 CUTRO CALABRIA ITALIA di Mimmo Calopresti (2024, 70')

Premio Cinema del Reale - Nastri d'argento 2025

Incontro con Mimmo Calopresti (regista),

Erica Battaglia (presidente VI Commissione Cultura Roma Capitale),

Pierpaolo Felicolo (direttore Fondazione Migrantes)

Il documentario racconta i fatti del 26 febbraio 2023, quando un vecchio caicco di legno, con 180 migranti a bordo, è naufragato a Steccato di Cutro, in provincia di Crotone. Davanti all'immane tragedia, i cutresi e tutta la popolazione locale non sono rimasti indifferenti, hanno aperto le loro case e i loro cuori. Il commento del regista Calopresti all'annuncio del Nastro d'Argento: "Cutro Calabria Italia non è solo un documentario che non vuole far dimenticare, ma anche la straordinaria partecipazione dei calabresi a cercare di dare solidarietà a quella povera gente che arrivava dalla Turchia. È il cinema che si fa realtà, per poter condividere il bisogno delle persone di un'umanità che nessuno può spegnere".

DOMENICA 22 GIUGNO

Sala Cinecittà

ore 15.00 LA TESTIMONE - SHAHED di Nader Saeivar (2024, 100')

Premio speciale del pubblico, sezione Orizzonti Festival di Venezia 2024.

Patrocinio Amnesty International Italia e

dell'Associazione Una Nessuna Centomila

Una donna anziana in Iran testimonia in favore di una gioventù femminile repressa, alla quale viene imposto di obbedire e sottomettersi al dominio del patriarcato. Donne che sono condannate finanche a essere uccise, in un paese che ancora oggi applica attenuanti legali verso gli uomini che commettono un delitto d'onore. Sarà la metafora della danza nel film a rappresentare il desiderio di indipendenza delle donne iraniane che non covano vendetta contro gli uomini, ma aspirano a lottare per il pieno riconoscimento della libertà e dei propri diritti.

ore 17.00 POVERA PATRIA - FRANCO BATTIATO

Incontro con Luigi Turinese (psicoanalista),

Paolo Buonvino (musicista, compositore)

Live con Vincenzo Iacopino (voce), Dario Principia (pianoforte)

ore 17.45 IL MIO GIARDINO PERSIANO

di Maryam Moghaddam, Behdash Sanaeeha (2024, 97')

Selezione ufficiale Festival di Berlino 2024.

Patrocinio Amnesty International Italia

L'incontro tra una donna e un uomo non più giovani avviene nello spazio poetico e umbratile di un giardino di cedri. In poche ore vivono momenti di gioiosa spensieratezza, mentre si nascondono nell'intimità domestica per proteggersi dai vicini, dallo sguardo repressivo del regime iraniano. Si esprimono con gesti semplici, gentili ed empatici, la loro storia delicata aspira a un'unione dove la donna si percepisce al pari dell'uomo nel manifestare il suo desiderio, nell'essere al suo fianco, finalmente libera da prevaricazioni.

ore 20.00 LA STORIA DI SOULEYMANE di Boris Lojkine (2024, 93')

Premio migliore attore Certain Regard Cannes 2024

Souleymane è un giovane immigrato della Guinea che lavora come rider a Parigi, ha fatto richiesta di protezione come rifugiato politico presso l'Office français de protection des réfugiés et apatrides (OFPRA), affinché accolgano la sua richiesta d'asilo.

Mentre pedala affannosamente per fare le consegne, ripassa continuamente i punti salienti della sua storia inventata ad hoc per la commissione. Una scomoda testimonianza di come le società occidentali inducano in modo paradossale i migranti a manipolare le loro identità per poter essere accettati nel paese di accoglienza. Un film che segnala l'urgenza di gestire eticamente le migrazioni, come un diritto inalienabile degli esseri umani, nel rispetto assoluto della loro dignità, offrendo reali possibilità di integrazione.

ore 21.30 LO STUPRO Con Gilberta Crispino, regia Donatella Massimilla
Una produzione Cetec e CTRF. Con il patrocinio di Fondazione Fo Rame

Teatro Ettore Scola

ore 21.45 IO SONO ANCORA QUI di Walter Salles (2024, 135')

Premio miglior film internazionale Oscar 2025.

Patrocinio Amnesty International Italia

"Quando ho letto - afferma il regista - per la prima volta il libro di Marcelo Paiva: 'Sono ancora qui' mi sono commosso profondamente. La storia dei desaparecidos, le persone strappate alle loro vite dalla dittatura brasiliana, veniva raccontata per la prima volta dal punto di vista di coloro che erano rimasti. L'esperienza di una donna, Eunice Paiva, madre di cinque figli, conteneva sia una storia di sopravvivenza al lutto sia lo specchio di una nazione ferita".

Salles intimamente colpito dal libro ne ha tratto la sceneggiatura, le riprese del film sono durate ben sette anni, un arco temporale che esplicita la mole emotiva provata dal regista nel dare forma alla rappresentazione.

Per non dimenticare mai che negli anni Sessanta e Settanta si sono verificati frequenti colpi di stato in Argentina, Brasile, Cile, Uruguay come in molti altri Paesi del Centro e del Sudamerica portando al potere capi militari e violente dittature.

Tutti gli oppositori dei regimi venivano torturati, condannati a morte senza processo, fatti scomparire nel nulla.

Un film politico che descrive il coraggio e l'amore di Eunice Paiva, una donna straordinaria impegnata per una vita nella ricerca della verità.

ore 19.20 NO OTHER LAND

di Basel Adra, Yuval Abraham, Hamdan Ballal, Rachel Szor (2024, 92')

Premio miglior documentario Oscar 2025.

Patrocinio Amnesty International Italia

Assegnazione del Premio DUN Diritti Umani 2025 ex aequo a

Joy Ezekiel e Rita Giaretta

Incontro con Alessandra Morelli (già funzionaria UNHCR),

Riccardo Noury (portavoce Amnesty International Italia)

Girato nell'arco di cinque anni, dal 2019 al 2023, documenta gli sforzi di Basel Adra ed altri attivisti palestinesi di opporsi alla distruzione del loro villaggio natale di Masafer Yatta, situato nell'area di Hebron in Cisgiordania, da parte delle forze di difesa israeliane (IDF), per costruirvi un poligono di tiro e una zona d'addestramento militare. Un'ingiunzione della Corte suprema di Israele ha infatti respinto un ricorso pluridecennale dei suoi abitanti contro questa decisione, non riconoscendo l'esistenza di Masafer Yatta sebbene il villaggio sia attestato sulle carte geografiche dal XIX secolo.

Il 26 febbraio 2024, durante il suo discorso di accettazione del premio per il miglior documentario vinto al 74° Festival di Berlino, il co-regista Yuval Abraham ha dichiarato: "Io e Basel [Adra, co-regista del documentario] abbiamo la stessa età. Io sono israeliano, Basel è palestinese.

E tra due giorni torneremo in una terra dove non siamo uguali.

Io sono sottoposto al diritto civile, Basel al diritto militare.

Viviamo a 30 minuti di distanza, ma io posso votare e Basel no.

Io sono libero di andare dove voglio, Basel come milioni di palestinesi è

rinchiuso nella Cisgiordania occupata.

Questa situazione di apartheid tra di noi, questa disuguaglianza,

deve finire".

S-CAMBIAMO IL MONDO

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

VISIONI DI PACE IL RISPETTO DELL'ALTRO

VIII EDIZIONE

SABATO 21 GIUGNO

Sala Cinecittà

ore 15.00 S-CAMBIAMO IL MONDO

Introduzione di Barbara Massimilla (presidente DUN, psicoanalista AIPA),
Andrea Arrighi (psicoterapeuta SABOF)

ore 15.15 MANAS di Marianna Brennand (2024, 101')

Premio Director's Award Mostra del Cinema di Venezia 2024.

Patrocinio di Amnesty International Francia

La tredicenne Marcielle vive sull'isola di Marajó, nella natura magnifica della foresta amazzonica. In famiglia subisce con sofferenza le ombre della rassegnazione materna e di un sistema patriarcale aggressivo. La fuga della sorella maggiore la ispira a cambiare vita, andando incontro a pericoli e difficili traversie. Determinata a mutare il suo destino, decide di affrontare il sistema violento che governa la sua famiglia e le donne della sua comunità. La sua trasformazione allude alla rinascita del femminile, rappresenta la ribellione al patriarcato delle giovani generazioni di donne e bambine. Un film necessario contro la violenza sessuale, di genere, lo sfruttamento verso l'infanzia.

ore 17.00 DUNLAB: LA BANDIERA DELLA PACE
TRA GIOCO E CREATIVITÀ

Beth Blosser (artista ecoprinting), Elisabetta Mancini (artigiana del feltro), Vittoria C. Caratozzolo (teoria della moda, Università La Sapienza), Patrizia Di Gioia (psicoanalista AIPA), Sabina Traversa (psicoanalista SIPsIA), Paola Bonci e Annamaria Curreli (Associazione culturale l'Abito la Storia le Arti)
Video a cura di Marcello Fadda (autore)

IL CORO MULTIETNICO DI ANTONELLA MATTEI

a cura di Gianfranco Mauto

ore 18.00 CUTRO CALABRIA ITALIA di Mimmo Calopresti (2024, 70')

Premio Cinema del Reale - Nastri d'argento 2025

Incontro con Mimmo Calopresti (regista),

Erica Battaglia (presidente VI Commissione Cultura Roma Capitale),

Pierpaolo Felicolo (direttore Fondazione Migrantes)

Il documentario racconta i fatti del 26 febbraio 2023, quando un vecchio caicco di legno, con 180 migranti a bordo, è naufragato a Steccato di Cutro, in provincia di Crotone. Davanti all'immensa tragedia, i cutresi e tutta la popolazione locale non sono rimasti indifferenti, hanno aperto le loro case e i loro cuori. Il commento del regista Calopresti all'annuncio del Nastro d'Argento: "Cutro Calabria Italia non è solo un documentario che non vuole far dimenticare, ma anche la straordinaria partecipazione dei calabresi a cercare di dare solidarietà a quella povera gente che arrivava dalla Turchia. È il cinema che si fa realtà, per poter condividere il bisogno delle persone di un'umanità che nessuno può spegnere".

DOMENICA 22 GIUGNO

Sala Cinecittà

ore 15.00 LA TESTIMONE - SHAHED di Nader Saeivar (2024, 100')

Premio speciale del pubblico, sezione Orizzonti Festival di Venezia 2024.

Patrocinio Amnesty International Italia e

dell'Associazione Una Nessuna Centomila

Una donna anziana in Iran testimonia in favore di una gioventù femminile repressa, alla quale viene imposto di obbedire e sottomettersi al dominio del patriarcato. Donne che sono condannate finanche a essere uccise, in un paese che ancora oggi applica attenuanti legali verso gli uomini che commettono un delitto d'onore. Sarà la metafora della danza nel film a rappresentare il desiderio di indipendenza delle donne iraniane che non covano vendetta contro gli uomini, ma aspirano a lottare per il pieno riconoscimento della libertà e dei propri diritti.

ore 17.00 POVERA PATRIA - FRANCO BATTIATO

Incontro con Luigi Turinese (psicoanalista),

Paolo Buonvino (musicista, compositore)

Live con Vincenzo Iacopino (voce), Dario Principia (pianoforte)

ore 17.45 IL MIO GIARDINO PERSIANO

di Maryam Moghaddam, Behdash Sanaeeha (2024, 97')

Selezione ufficiale Festival di Berlino 2024.

Patrocinio Amnesty International Italia

L'incontro tra una donna e un uomo non più giovani avviene nello spazio poetico e umbratile di un giardino di cedri. In poche ore vivono momenti di gioiosa spensieratezza, mentre si nascondono nell'intimità domestica per proteggersi dai vicini, dallo sguardo repressivo del regime iraniano. Si esprimono con gesti semplici, gentili ed empatici, la loro storia delicata aspira a un'unione dove la donna si percepisce al pari dell'uomo nel manifestare il suo desiderio, nell'essere al suo fianco, finalmente libera da prevaricazioni.

ore 20.00 LA STORIA DI SOULEYMANE di Boris Lojkine (2024, 93')

Premio migliore attore Certain Regard Cannes 2024

Souleymane è un giovane immigrato della Guinea che lavora come rider a Parigi, ha fatto richiesta di protezione come rifugiato politico presso l'Office français de protection des réfugiés et apatrides (OFPPA), affinché accolgano la sua richiesta d'asilo.

Mentre pedala affannosamente per fare le consegne, ripassa continuamente i punti salienti della sua storia inventata ad hoc per la commissione. Una scomoda testimonianza di come le società occidentali inducano in modo paradossale i migranti a manipolare le loro identità per poter essere accettati nel paese di accoglienza. Un film che segnala l'urgenza di gestire eticamente le migrazioni, come un diritto inalienabile degli esseri umani, nel rispetto assoluto della loro dignità, offrendo reali possibilità di integrazione.

ore 21.30 LO STUPRO Con Gilberta Crispino, regia Donatella Massimilla

Una produzione Cetec e CTRF. Con il patrocinio di Fondazione Fo Rame

Teatro Ettore Scola

ore 21.45 IO SONO ANCORA QUI di Walter Salles (2024, 135')

Premio miglior film internazionale Oscar 2025.

Patrocinio Amnesty International Italia

"Quando ho letto - afferma il regista - per la prima volta il libro di

Marcelo Paiva: "Sono ancora qui" mi sono commosso profondamente.

La storia dei desaparecidos, le persone strappate alle loro vite dalla

dittatura brasiliana, veniva raccontata per la prima volta dal punto di

vista di coloro che erano rimasti. L'esperienza di una donna,

Eunice Paiva, madre di cinque figli, conteneva sia una storia di

sopravvivenza al lutto sia lo specchio di una nazione ferita".

Salles intimamente colpito dal libro ne ha tratto la sceneggiatura,

le riprese del film sono durate ben sette anni, un arco temporale

che esplicita la mole emotiva provata dal regista nel dare forma

alla rappresentazione.

Per non dimenticare mai che negli anni Sessanta e Settanta si sono

verificati frequenti colpi di stato in Argentina, Brasile, Cile, Uruguay

come in molti altri Paesi del Centro e del Sudamerica portando al potere

capi militari e violente dittature.

Tutti gli oppositori dei regimi venivano torturati, condannati a morte

senza processo, fatti scomparire nel nulla.

Un film politico che descrive il coraggio e l'amore di Eunice Paiva, una

donna straordinaria impegnata per una vita nella ricerca della verità.

ore 19.20 NO OTHER LAND

di Basel Adra, Yuval Abraham, Hamdan Ballal, Rachel Szor (2024, 92')

Premio miglior documentario Oscar 2025.

Patrocinio Amnesty International Italia

Assegnazione del Premio DUN Diritti Umani 2025 ex aequo a

Joy Ezekiel e Rita Giaretta

Incontro con Alessandra Morelli (già funzionaria UNHCR),

Riccardo Noury (portavoce Amnesty International Italia)

Girato nell'arco di cinque anni, dal 2019 al 2023, documenta gli sforzi di

Basel Adra ed altri attivisti palestinesi di opporsi alla distruzione del loro

villaggio natale di Masafer Yatta, situato nell'area di Hebron in

Cisgiordania, da parte delle forze di difesa israeliane (IDF),

per costruirvi un poligono di tiro e una zona d'addestramento militare.

Un'ingiunzione della Corte suprema di Israele ha infatti respinto un ricorso

pluridecennale dei suoi abitanti contro questa decisione,

non riconoscendo l'esistenza di Masafer Yatta sebbene il villaggio

sia attestato sulle carte geografiche dal XIX secolo.

Il 26 febbraio 2024, durante il suo discorso di accettazione del premio per

il miglior documentario vinto al 74° Festival di Berlino, il co-regista Yuval

Abraham ha dichiarato: "Io e Basel [Adra, co-regista del documentario]

abbiamo la stessa età. Io sono israeliano, Basel è palestinese.

E tra due giorni torneremo in una terra dove non siamo uguali.

Io sono sottoposto al diritto civile, Basel al diritto militare.

Viviamo a 30 minuti di distanza, ma io posso votare e Basel no.

Io sono libero di andare dove voglio, Basel come milioni di palestinesi è

rinchiuso nella Cisgiordania occupata.

Questa situazione di apartheid tra di noi, questa disuguaglianza,

deve finire".